

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00010 Faenzi e Oliverio: Iniziative in materia di danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica o inselvatichita.	
7-00024 Bernini: Iniziative in materia di danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica o inselvatichita (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	112
ALLEGATO (Nuova formulazione della risoluzione Bernini 7-00024)	116

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Comitato nazionale per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità certificata e di un archivio informatico per la tutela dei medesimi prodotti e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni. C. 367 Oliverio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	113
Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico. C. 302 Fiorio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	114
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 348 Cenni (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	114
Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti. C. 475 Oliverio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	114
Disposizioni per la promozione del settore ippico. C. 753 Faenzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	115
Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo. C. 898 Faenzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

RISOLUZIONI

Mercoledì 12 giugno 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 9.50.

7-00010 Faenzi e Oliverio: Iniziative in materia di danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica o inselvatichita.

7-00024 Bernini: Iniziative in materia di danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica o inselvatichita.
(*Seguito della discussione congiunta e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta del 21 maggio 2013.

Luca SANI, *presidente*, avverte che il deputato Bernini ha ritirato la risoluzione n. 7-00012, di cui era stata avviata la discussione nella precedente seduta, e ha presentato sullo stesso argomento la risoluzione n. 7-00024, che se non vi sono obiezioni sarà discussa congiuntamente all'altra.

Così rimane stabilito.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che la Commissione ha avviato la discussione nella seduta del 21 maggio scorso e ha successivamente proceduto all'audizione informale dei competenti assessori della Regione Toscana e della Provincia di Grosseto (29 maggio), dei rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e delle organizzazioni professionali e cooperative agricole (5 giugno), nonché dei rappresentanti di associazioni ambientaliste (11 giugno).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) fa presente che è sua intenzione procedere ad una riformulazione della risoluzione n. 7-00010, di cui è cofirmatario insieme con la collega Faenzi, al fine di recepire alcune sollecitazioni e proposte formulate dai soggetti ascoltati. Ritenendo doveroso dare seguito ai contributi acquisiti nel corso delle audizioni, chiede che il seguito dei lavori tenga conto di tale esigenza, chiedendo in tal senso anche la disponibilità del Governo.

Il Sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE dichiara la disponibilità del Governo nel senso richiesto.

Massimiliano BERNINI (M5S) presenta una riformulazione della sua risoluzione, segnalando che le modifiche introdotte riguardano il quinto impegno (*vedi allegato*).

Luca SANI, *presidente*, prendendo atto dell'orientamento della Commissione, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 giugno 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 10.

Istituzione del Comitato nazionale per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità certificata e di un archivio informatico per la tutela dei medesimi prodotti e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni.

C. 367 Oliverio.

(Seguito dell'esame e rinvio — Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 20 maggio scorso.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta ha svolto la relazione introduttiva, in sostituzione del relatore Catanoso.

Francesco Detto Basilio Catanoso CATTANOSO GENOESE (PdL), *relatore*, non intende aggiungere ulteriori considerazioni di merito, ma ritiene opportuno che la Commissione si pronunci in merito al prosieguo dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, fa presente che, se non vi sono ulteriori richieste di intervento in sede di esame preliminare, si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto, per l'ulteriore istruttoria e la formulazione di un testo.

La Commissione delibera quindi la nomina di un Comitato ristretto.

Luca SANI, *presidente*, si riserva la nomina dei componenti del Comitato sulla base delle designazioni dei gruppi.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico.

C. 302 Fiorio.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 4 giugno 2013.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 4 giugno scorso, la relatrice Terrosi ha svolto la relazione introduttiva ed è stato avviato il dibattito di carattere generale.

Fa quindi presente che, se non vi sono ulteriori richieste di intervento, si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto, per l'ulteriore istruttoria e la formulazione di un testo.

La Commissione delibera quindi la nomina di un Comitato ristretto.

Luca SANI, *presidente*, si riserva la nomina dei componenti del Comitato sulla base delle designazioni dei gruppi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.

C. 348 Cenni.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 4 giugno 2013.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 4 giugno scorso, il relatore Fiorio ha svolto la relazione introduttiva ed è stato avviato il dibattito di carattere generale.

Fa quindi presente che, se non vi sono ulteriori richieste di intervento, si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto, per l'ulteriore istruttoria e la formulazione di un testo.

La Commissione delibera quindi la nomina di un Comitato ristretto.

Laura VENITTELLI (PD) fa presente di non aver potuto registrare la sua presenza alla seduta tramite l'apposito sistema elettronico di rilevazione delle presenze.

Luca SANI, *presidente*, ne prende atto. Si riserva quindi la nomina dei componenti del Comitato sulla base delle designazioni dei gruppi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti.

C. 475 Oliverio.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 4 giugno 2013.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 4 giugno scorso, la relatrice Antezza ha svolto la relazione introduttiva ed è stato avviato il dibattito di carattere generale.

Fa quindi presente che, se non vi sono ulteriori richieste di intervento, si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto, per l'ulteriore istruttoria e la formulazione di un testo.

Massimiliano BERNINI (M5S) preannuncia la presentazione di una proposta di legge sulla materia.

La Commissione delibera quindi la nomina di un Comitato ristretto.

Luca SANI, *presidente*, si riserva la nomina dei componenti del Comitato

sulla base delle designazioni dei gruppi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per la promozione del settore ippico.
C. 753 Faenzi.**

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 4 giugno 2013.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 4 giugno scorso, il relatore Russo ha svolto la relazione introduttiva.

Fa quindi presente che, se non vi sono ulteriori richieste di intervento in sede di esame preliminare, si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto, per l'ulteriore istruttoria e la formulazione di un testo.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) avverte di aver presentato sulla materia in esame la proposta di legge C. 1061, ancora non assegnata.

La Commissione delibera quindi la nomina di un Comitato ristretto.

Luca SANI, *presidente*, si riserva la nomina dei componenti del Comitato sulla base delle designazioni dei gruppi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo.

C. 898 Faenzi.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 4 giugno 2013.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 4 giugno scorso, il relatore Carra ha svolto la relazione introduttiva ed è stato avviato il dibattito di carattere generale.

Fa quindi presente che, se non vi sono ulteriori richieste di intervento, si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto, per l'ulteriore istruttoria e la formulazione di un testo.

La Commissione delibera quindi la nomina di un Comitato ristretto.

Luca SANI, *presidente*, si riserva la nomina dei componenti del Comitato sulla base delle designazioni dei gruppi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.10 alle 10.30.

ALLEGATO

7-00010 Faenzi e Oliverio e 7-00024 Bernini: Iniziative in materia di danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica o inselvaticita.**NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE BERNINI 7-00024**

La XIII Commissione,

premesso che:

la protezione della fauna e dell'ambiente, nel nostro Paese, è stata carente e lacunosa e la stessa Unione europea, attraverso comunicazioni istituzionali e, nei casi più gravi, procedure di infrazione, ha invitato il nostro Paese al rispetto delle direttive in materia;

il tema dei danni all'agricoltura e agli allevamenti richiede, quindi, risposte razionali e efficaci per garantire la sicurezza delle attività economiche. A questo proposito elemento fondamentale deve essere la garanzia di rapido risarcimento di coloro che sono danneggiati, evitando le lungaggini burocratiche che possono rappresentare un aggravamento del danno riportato;

di recente è stato presentato alla Conferenza Stato-regioni, dalle regioni stesse, un documento in cui è emerso come queste ultime ritengano animali da ripopolamento venatorio, come fagiani e lepri, causa di danni provocati alle attività agricole;

per quanto riguarda in particolare la specie lupo, secondo il documento della Conferenza delle regioni e delle province, i danni rifusi nel periodo 2005-2009 per i capi predati ammontano allo 0,13 per cento dei danni registrati nel comparto zootecnico e in detta percentuale non è specificato se i capi predati sono tutti ascrivibili a predazione da lupo oppure anche ad altri animali (cane, volpe, e altri) e che quindi non esiste una

disponibilità di dati puntuale e approfondita non solo sui danni arrecati da canidi, ma più in generale sui danni arrecati dalla fauna selvatica;

l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), attraverso l'elaborazione di specifiche ricerche, ha rilevato che nel nostro Paese i lupi, dopo aver rischiato l'estinzione, si sono riadattati a sopravvivere in raggruppamenti, localizzabili in alcune aree isolate dell'Appennino centrale e meridionale, riapparendo successivamente in vaste zone lungo l'intera dorsale appenninica e sulle Alpi marittime, interessando anche aree con grande vocazione rurale e da attività zootecniche;

i dati su tale fenomeno, archiviati presso gli enti competenti, sono piuttosto lacunosi, tanto è vero che l'ISPRA in occasione della stesura della « banca dati ungulati » ha interrogato i vari enti su diversi aspetti legati ai danni (specie/colture/cifre erogate/area), ricevendo come risposta nella maggior parte dei casi solo la cifra complessivamente erogata per specie;

sono necessari, quindi, ulteriori approfondimenti ad opera dell'ISPRA, unico organismo nazionale riconosciuto dalla legge quadro;

nell'ambito delle dannose politiche venatorie di ripopolamento da parte degli enti locali e ATC, è da registrare quella che dura da tempo dei cinghiali non autoctoni ma di importazione, che vengono accusati oggi di eccessiva riproduzione e di impatto negativo sulle attività agricole;

si ignora spesso che efficaci funzioni di controllo naturale risultano essere esercitate dai predatori e dai lupi in particolare, che nel nostro Paese rappresentano una esigua popolazione – valutata in 600 – 800 esemplari su tutto il territorio nazionale – ma che paradossalmente vengono accusati di causare danni alle attività economiche contro ogni ragionevolezza ed evidenza;

di tali danni vengono altresì accusati i cani « inselvaticiti » e « ibridi », ovvero cani in stato di abbandono su cui la normativa di riferimento – legge n. 281 del 1991 (legge per la prevenzione del randagismo) – già adotta una serie di misure estremamente chiare e concrete;

sarebbe opportuno che le politiche locali incentivassero, quindi, l'applicazione della legge n. 281 del 1991, limitando il randagismo e l'abbandono dei cani padronali, e quindi i danni commessi dai cosiddetti « ibridi » e dai cani rinselvaticiti;

esiste l'oggettiva difficoltà degli enti preposti alla verifica dell'indennizzo del danno, che varia da regione a regione; ad esempio, in alcune regioni (Emilia Romagna, Marche, Toscana) la provincia ha la competenza nelle aree dove vige il divieto di caccia, gli ATC nei territori di loro competenza; in altri casi (Lombardia) la provincia verifica il danno e paga per il 90 per cento mentre il resto viene pagato dall'ATC/CA; in altri casi ancora (Abruzzo, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia) la competenza è per intero della provincia. Nelle aree protette nazionali i danni sono indennizzati dagli enti gestori;

le misure da adottare in relazione a specifiche esigenze devono essere valutate successivamente all'analisi dei dati raccolti anche al fine di valutare la migliore soluzione tecnica possibile, che coniughi l'esigenza dettata dalle direttive europee della salvaguardia delle specie selvatiche e l'esigenza degli agricoltori di poter condurre la propria attività senza significative perdite economiche;

il fenomeno dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche in molti casi denunciati dagli agricoltori sollecita l'avvio urgente di iniziative da parte delle istituzioni pubbliche, volte a prevedere un sistema adeguato di misure preventive e di contrasto,

impegna il Governo:

ad avviare un'approfondita ricerca sulla distribuzione del lupo su tutto il territorio nazionale al fine di creare una banca dati puntuale sui danni arrecati da questa specie nel comparto zootecnico attraverso un unico protocollo di ricerca, messo a punto e coordinato dall'ISPRA;

a valutare la possibilità di attivare con urgenza, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, un piano di indennizzo nazionale per gli agricoltori danneggiati previa verifica dei danni realmente provocati alle coltivazioni dalla fauna selvatica;

ad assumere iniziative, se del caso normative, per far sì che le regioni stesse effettuino un monitoraggio annuale sulle misure adottate da parte dei singoli operatori economici allo scopo di evitare il danno ricorrendo a misure di prevenzione, anche di facile e razionale attuazione;

ad incentivare l'applicazione di metodi ecologici per ridurre i danni, quali vigilanza del bestiame, reti, dissuasori e bande che limitino la velocità dei veicoli in strada dove l'attraversamento della fauna selvatica è un rischio reale;

ad incentivare programmi di management ambientale e decise azioni preventive, a partire dalla completa cessazione di qualsiasi attività di ripopolamento a scopo venatorio sul territorio e dall'adozione cogente dei piani di gestione già messi a punto dall'ISPRA (ad esempio il piano d'azione per la conservazione del lupo) e riportanti l'analisi dei danni, le misure di prevenzione, la regolamentazione del pascolo ed il risarcimento dei danni;

a promuovere, nelle opportune sedi comunitarie, strategie preventive ed iniziative di analisi e di ricerca anche congiuntamente alle autorità regionali e alle associazioni interessate, per assicurare la sostenibilità delle attività agricole e zootecniche nel rispetto delle esigenze di tutela delle specie animali ed al fine di migliorare il loro stato di conservazione;

alla piena attuazione della legge n. 157 del 1992 – Norme per la prote-

zione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio – in particolare modo con riferimento all'articolo 19 sulla gestione faunistica per quanto riguarda l'attuazione dei metodi ecologici che vengono di consuetudine del tutto ignorati.

(7-00024) « Massimiliano Bernini, Gagnarli, L'Abbate, Gallinella, Zaccagnini, Parentela, Terzoni, Benedetti ».